

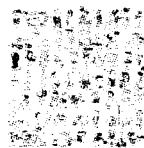
LIBRI PER PARTIRE

Nel carosello Londra mille lingue, mille razze e l'inglese non c'è più

DARIO OLIVERO

«Il mio giornalista è pachistano, il mio lavasecco è persiano, il mio medico di famiglia è italiano, il dentista è brasiliano, il veterinario è spagnolo, l'imbianchino è polacco, l'elettricista serbo, il fruttivendolo indiano, il meccanico è bulgaro, la domestica lettone, il portinaio sudafricano, il parcheggiatore libanese, il barista ungherese, il barbiere francese» e così via per pagine e pagine. È la miglior introduzione a *Londra Babilonia*, libro, guida turistica, divertissement e atto d'amore per la capitale britannica di Enrico Franceschini che dalà è corrispondente di questo giornale.

ENRICO FRANCESCHINI
Londra
Babilonia



LONDRA BABILONIA
di Enrico Franceschini
Laterza
156 pagine
15 euro

La città mondo che, a differenza di New York, non chiede a chi la sceglie di cambiare, ma accetta con la stessa flemma gente, usi e costumi di ogni razza e colore. La città dove si parla la lingua che cresce ogni giorno di nuove parole e che non è più inglese, ma il linguaggio della stessa accozzaglia di accenti, cadenze, dialetti e proverbi globali, *not english, please, but globish u'know*. La città dove si sa sempre cosa fare eppure non se ne ha mai abbastanza. La metropoli con i grattacieli, ma soprattutto con i tetti bas-

si. La città degli eccessi, del grande carnevale e della riservatezza e della compostezza. La città che dopo secoli di porridge e fish and chips e che non aveva un'espressione per dire «buon appetito» ed è diventata la capitale mondiale della cucina, di ogni tipo di cucina. *London calling to the faraway towns*, cantavano i Clash nonostante tutto.

<http://olivero.blogautore.repubblica.it>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

